

Un Comune chiede come individuare e definire le attività di “artigianato di servizio” ai fini della compatibilità urbanistica.

Non esiste, sotto il profilo normativo, **una definizione dell’artigianato di servizio**: tale compito è normalmente affidato ai **PGT**, che vi ottemperano secondo le peculiarità della struttura urbana, soprattutto **in considerazione delle attività insediabili e compatibili nelle varie zone del territorio**.

La differenza “letteraria” tra artigianato di produzione e artigianato di servizio consiste nel fatto che nel primo caso l’attività interessata produce beni, nel secondo eroga servizi.

Tale concetto non è sempre sufficiente alla corretta definizione, per due ordini di motivi, in primis per la funzione, perché **l’attività artigianale spesso non è definibile in modo così chiaro**, collocandosi nell’uno o nell’altro caso. In secondo luogo, **la valutazione va fatta anche in relazione alla localizzazione**: ad esempio un panificatore è un artigiano di produzione, ma la sua funzione è quella di servizio alla residenza; quindi, può convenientemente essere localizzato in un centro storico, nonostante si tratti di artigianato di produzione.

Vi è poi l’**aspetto dimensionale**: la classificazione merceologica definita nell’iscrizione alla Camera di commercio non considera questa caratteristica. Sempre prendendo in esame, ad esempio, il panificatore, un conto è un forno che produce 100/150 kg di pane al giorno, diverso è un forno industriale che serve altri panificatori e negozi e non le famiglie.

Quindi una **corretta classificazione dell’artigianato di servizio dovrebbe considerare una serie di elementi: il prodotto e/o il servizio, le funzioni di servizio** (alla residenza, all’impresa, ecc.), **la dimensione aziendale** e, sulla base di questi, normato in modo preciso dal PGT.

E’ opportuno, quindi, **inserire all’interno del PGT, una classificazione specifica** che, tenendo conto dei vari parametri individuati, **offra delle linee operative** e delinei una serie di situazioni che consentano di avere dei riferimenti precisi e definire, dal punto di vista tecnico, quali attività possano collocarsi nei vari ambiti territoriali, sulla base di una scelta amministrativa e di un progetto pensato a monte (sviluppo sostenibile, equilibrio, salvaguardia ecc.). Tale classificazione ragionata offre un importante strumento operativo a chi deve svolgere le varie procedure (SCIA, istanze di autorizzazione e altro) **per verificare se un insediamento di attività artigianale o una sua trasformazione sia consentito e coerente con quanto previsto dalla programmazione del PGT**.